Anno XXXIX — Martedì 31 Gennaio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 26

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Alla Camera dei Deputati

Presiede il V. P. Fortis. Si comincia alle 14.

Il sequestro dei giornali

Facta, sottosegretario, risponde al deputato Faelli che interroga per sapere se non creda giunto il tempo di proporre al parlamento l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali. L'argomento eccedendo i confini di una interrogazione prega l'on. Faelli convertire la sua interrogazione in interpellanza.

Faelli si riserva di trattare la grave questione in sede più propria.

Le dimostrazioni delle reclute

Spingardi, sottosegretario, risponde all'on. Mel che lo interroga per conoscere quanto vi sia di vero nelle notizie divulgate da un autorevole giornale di Firenze e mantenute in onta a smentite ufficiose circa dimostrazioni sovversive e atti di teppismo che sarebbero colà avvenuti per opera dei coscritti della classe 1884. Risponde in pari tempo ad analoga interrogazione dell'on. Santini.

Le informazioni assunte assodarono che alcuni dei fatti che si dicevano avvenuti in Firenze sono inesistenti e di quelli effettivamente avvenuti fu esagerata la portata giacchè in essi non vi fu nessun carattere di offesa e di ribellione. Assicura poi che incorporate le reclute cessarono le chiassate e la disciplina più rigorosa fu strettamente osservata.

Le dimostrazioni contro il governo russo

Di Sant'Onofrio, sottosegretario, risponde ad una interrogazione degli on. Bentini, Bertesi, Chiesa, Borciani, Noè, Bissolati, G. Ferri, Dugoni, Aroldi sul motivo del divieto opposto alla dimostrazione popolare indetta in Roma per domani a scopo di protesta contro i massacri di Pietroburgo e di simpatia pel popolo russo.

Ragioni di alta convenienza internazionale verso un Governo al quale siamo legati da rapporti amichevoli e ragioni di ordine pubblico giustificano il divieto che fu dimostrato non solo legale, ma opportuno dai disordini verificatisi ieri per la intrusione di elementi torbidi, disordini i quali non degenerarono in gravi fatti soltanto per l'encomiabile contegno dei funzionari e degli agenti della forza pubblica. Se poi disordini più gravi fossero avvenuti la responsabilità sarebbe ricaduta su coloro che li avrebbero provocati, perchè si sarebbero messi contro la legge.

L'insegnamento religioso

Riccio dà ragione della sua interpellanza al Ministro della P. I. sulle ragioni che lo hanno indotto a chiedere il parere delle sezioni unite del Consiglio di Stato intorno alla questione dell'insegnamento religioso nelle scuole. Questa interpellanza è tanto chiara che non c'è bisogno di darle un ampio svolgimento. Il parlamento ha diritto di sapere perchè il Ministero in una questione politico-legale così importante abbia creduto conveniente di chiedere il parere del Consiglio di Stato.

Altra volta sulla grave questione il Ministro espresse il suo pensiero; ora perchè egli ha sentito il bisogno di consultare l'alto consesso?

Orlando, ministro della P. I. Il parere sulla grave questione dell'insegnamento religioso nelle scuole fu chiesto perchè a ciò era obbligato dalla precisa disposizione di un articolo di legge.

Mantiene le opinioni già manifestate sul grave argomento; ma indipendentemente da ogni sua personale opinione, dopo una serie di ricorsi formali di vari consigli comunali che si dolevano dell'annullamento delle loro deliberazioni prese in materia da parte dei consigli provinciali scolastici e dai prefetti. Il Ministero non poteva sottrarsi dal dovere di consultare a norma di legge il Consiglio di Stato.

Si tratta dunque di un semplice atto di ordine amministrativo imposto dalla legge e fu consultato il Consiglio di Stato a sezioni unite perchè si stabilisca una giurisprudenza. Il Ministero ha dunque compiuto anche un atto di doverosa prudenza.

Riccio dubita che la richiesta del Ministero abbia avuto lo scopo di sfuggire alla responsabilità ministeriale.

Se il ministero poi è venuto in altra interpretazione della legge lo dica francamente al Parlamento. In questioni di tale natura il Ministro non deve coprire la sua responsabilità con pareri di corpi consultivi.

Deplora l'atto del Ministro, ma accetta la dichiarazione che egli nulla ha mutato dalle opinioni già manifestate.

Orlando non ha nulla da togliere alle opinioni manifestate a proposito dell'insegnamento religioso; ma il parere chiesto era obbligatorio. In che trova dunque contraddizione e dubbi l'on. Riccio? Avuto il parere del Consiglio di Stato il Ministero prenderà gli opportuni provvedimenti, dei quali assumerà intera la responsabilità di fronte al parlamento ed al paese.

Elezione convalidata

Presidente, annuncia che è stata convalidata la elezione del collegio di Tropea in persona dell'on. G. Pellecchi.

La seduta termina alle 17; domani seduta alle ore 14.

I risultati delle elezioni di Milano
La vittoria dei liberali

Milano 30. — Non è ancora avvenuta la proclamazione ufficiale, ma si conoscono già i risultati definitivi.

Vennero eletti 42 liberali, 28 radicali e 10 cattolici.

A questo risultato ha contribuito specialmente la lista degli esercenti che hanno esclusi gli estremi di ogni colore.

Il commento di un giornale romano

Roma 30 — Il *Giornale d'Italia* nota che Milano ha confermato la sconfitta socialista e repubblicana e di quei democratici semi-monarchici e semi-democratici che si credevano d'aver in pugno per sempre Milano: la sconfitta di questi ultimi può significare che la pratica amministrativa dei popolari nel comune è stata una delusione e che Milano vuol vivere nella libertà e nel progresso, ma anche nella calma e nella sicurezza.

CIO' CHE AVVIENE IN RUSSIA
La gravità del moto in Polonia

Berlino, 30. — Viaggiatori giunti dalla Polonia russa rilevano il carattere straordinariamente grave del movimento insurrezionale. Le truppe sono dovunque consegnate da 8 giorni. Ai disordini parteciparono anche i riservisti.

Dai depositi d'armi dello Stato a Varsavia furono asportate molte migliaia di fucili. Durante le dimostrazioni di Varsavia sarebbero rimasti uccisi 18 fra poliziotti e soldati. L'autorità non permette di telegrafare.

I DISORDINI DI VARSAVIA

Vienna, 30. — La *N. Fr. Presse* ricevette il seguente dispaccio da Thorn: Partii da Varsavia ieri nel pomeriggio col celere diretto a Berlino. Durai gran fatica per giungere alla stazione.

Gli operai, inaspriti per i fatti di sabato, ebbero parecchi conflitti sanguinosi con la truppa. Essi erano oggi fermamente risoluti di recarsi in massa nella città interna. Ruppero in vari punti il cordone della truppa e marciarono in grossi gruppi verso la città interna, benchè per le vie passassero grosse pattuglie di soldati.

La plebaglia che seguiva gli operai commise eccessi. Frantumò i fanali e le vetrine. Allo sciopero partecipano pure i vetturini, perciò si fecero smontare da cassetto anche i vetturali degli omnibus degli hotels. I passeggieri dovettero recarsi alla stazione a piedi. La polizia intervenne raramente, più di frequente la truppa.

Nelle vie sono scesi 60.000 scioperanti. Si è molto preoccupati per l'ulteriore svolgimento degli avvenimenti. Vi è molto carestia di pane. Nelle scaramucce avvenute ieri con gli operai furono uccise otto persone, fra cui un ufficiale di gendarmeria, e ne furono ferite oltre una trentina.

Questa sera la città sarà probabilmente all'oscuro, perchè scioperano anche gli accendifanali.

Gli usseri assalgono due funzionari inglesi
Un vice console ferito

Londra 30. — I giornali hanno da Varsavia: Il console generale inglese si recava sabato sera nel centro della città per faccende di ufficio, allorchè mossero verso di lui, a trotto serrato, quattro ussari. Nella città tutto era tranquillo; si vedevano pochissime persone. Tre ussari passarono oltre, ma il quarto cavalcò proprio contro il console. Giunto che gli fu vicino, il cavallo del soldato scivolò ed il console generale potè salvarsi.

Più grave fu l'incidente toccato al vice-console inglese mentre si recava al consolato spagnuolo. Due ussari, roteando la sciabola, slanciarono contro di lui i loro cavalli e ferirono il funzionario al viso ed al labbro inferiore. Il vice-console ebbe tutta la faccia squarciata. L'aggressione fu così improvvisa ed inaspettata che il funzionario non ebbe nemmeno il tempo di alzare il braccio per parare i colpi.

Il *Daily Mail* spiega così l'incidente: Un piccolo drappello di ussari, il cui ufficiale era ubbriaco fradicio, commise eccessi e poi si diede alla fuga.

I FERROVIERI MINACCIANO DI SCIOPERARE
Una banca saltata in aria

Berlino 30. — La *Vossische Zeitung* ha da Varsavia essere probabile lo sciopero di tutti i ferrovieri della Russia.

A Radom fu fatto saltare in aria l'edificio della Banca dello Stato. Fu proclamato lo stato d'assedio.

TRANQUILLITA' A PIETROBURGO

Pietroburgo 30. — Ieri non si fece nemmeno il minimo tentativo di ripetere le dimostrazioni di domenica scorsa. La popolazione durante la mattina si recò tranquillamente nelle chiese a pregare, come se tutto fosse dimenticato.

Almeno due terzi degli scioperanti tornarono oggi al lavoro.

IL PRIMO DEPUTATO ITALIANO
alla Camera ungherese

Domenica, a Fiume, venne eletto deputato alla Camera il prof. Riccardo Zanella, italiano, che riconosce l'unione con l'Ungheria, ma vuole rispettate l'autonomia e l'italianità del Comune fiumano.

Il prof. Zanella, che è il primo deputato italiano che va alla Camera di Budapest, farà parte del partito kossuthiano.

Il candidato governativo era il cav. Ossoinack.

Dal 1867 in poi Fiume avevà sempre eletto deputati governativi di nazionalità magiara.

Al prof. Zanella venne fatta un'imponente dimostrazione.

NOTIZIE DELLA GUERRA
I combattimenti in Manciuria
I russi in ritirata

Pietroburgo, 30. — L'« Agenzia telegrafica pietroburghese » ha da Sachetun, 29: La colonna, che il 26 corrente assalì Sandepu, si impadronì verso sera della maggior parte del villaggio fortificato; ebbe 24 ufficiali e 1600 soldati fra morti e feriti. Però poco dopo si rilevò che la parte nord-est del villaggio, ch'era vigorosamente fortificata, non aveva sofferto per il fuoco dei russi; da esso si dirigeva contro le truppe russe il fuoco dei cannoni e delle mitragliatrici giapponnesi. I russi dovettero sgombrare Sandepu e ripresero il fuoco d'artiglieria.

Un rapporto di Oyama
Cinquecento prigionieri

Tokio, 30. — Il maresciallo Oyama informa in data di ieri: Il riparto giapponese, che aveva occupato Liutiaku, respinse la scorsa notte un attacco del nemico, ch'era numericamente preponderante. Oggi all'alba un riparto giapponese assalì e occupò un posizione nemica, 12 chilometri a nord di Heitaitai. I russi fecero la notte scorsa un contrattacco per riprendere Heitaitai, ma furono respinti. Il nemico, che si trovava in direzione di Liutiaku e Heitaitai, si ritirò alla riva destra del Hunho. Le nostre truppe si misero ad inseguirlo. Facemmo 500 prigionieri. Siamo intenti a precisare le nostre perdite.

I fuggiaschi di Porto Arturo

Cifu, 30 — Sono partiti tre piroscafi con 2000 fuggiaschi di Porto Arturo, diretti alla volta di Odessa. Sono arrivate qui due delle venticinque giunche il 25 corrente erano partite da Porto Arturo. I passeggeri, particolarmente le donne e i fanciulli, soffrirono molto per il freddo.

La terza e quarta squadra

Copenhagen, 30 — Il giornale *Politiken* apprende da fonte autorevole che ai primi di febbraio partirà da Libau la terza squadra russa, e che, ai primi di aprile, partirà da Cronstadt la quarta squadra per l'Estremo Oriente.

La « Hamburg Amerika Linie » ha assunto la fornitura del carbone per queste squadre ed a tale uopo ha noleggiato molti piroscafi, fra cui anche alcuni danesi. Il « Lloyd » di Londra chiese per l'assicurazione di questi piroscafi dal 60 al 70 p. c.

Il 16.o anniversario della morte dell'arciduca Rodolfo

Vienna 30. — Oggi, 16.mo anniversario della morte del principe ereditario Rodolfo, l'imperatore si è recato, alle 7.30 ant., nel convento dei cappuccini. Il padre guardiano lo accompagnò nella cripta delle tombe imperiali. L'imperatore pregò dinanzi al sarcofago del principe ereditario e dell'imperatrice, quindi dinanzi ai sarcofaghi dei suoi genitori. Il sarcofago del principe ereditario è adorno di molte corone, fra cui una della contessa Lonyay e una della principessa Elisabetta Windischgrätz. L'imperatore di Germania fece deporre una corona dal suo ambasciatore.

Asterischi e Parentesi

— Le vesti da camera elettriche.

Ci sono molti metodi di volgere l'elettricità ad utile della scienza medica: ma il più originale di tutti è certo quello inventato da un medico di San Francisco.

Il dottor Philipp ha dunque escogitato una cura che, secondo lui, dovrebbe guarire tutti i mali, o poco meno, di cui soffre il genere umano, ed avrebbe inoltre la virtù di pulire la pelle del paziente che ha il coraggio di affrontare questa cura. L'inventore le ha posto il nome di bagno elettrico; per goderne non occorre altro che indossare una veste da camera molto lunga, la stoffa della quale è intessuta di fili di rame messi in contatto con un commutatore elettrico. Sembra che indossando questa veste, si provi una dolce sensazione di calore e si sudori.... specialmente d'estate.

La scienza sa far tesoro di tutto per i suoi nobili scopi; ci veste anche per rimetterci in salute; non lamentiamoci dunque se qualcuno dei suoi figli ci spoglia al caso.... delle nostre illusioni. Fatto sia che oggi abbiamo la veste da camera elettrica e che probabilmente fra non molto avremo i calzoni magnetici o il panciotto ipnotico o il cilindro teropatico. Si guariranno i mali di testa con il berretto da notte elettrico del dott. Philipp e le infreddature con le calze elettriche del dott. Emerson; e forse forse qualche altro scienziato troverà il modo di applicare alla terapeutica le lampade ad incandescenza o ad arco voltaico!

Tutto sta a crederci: la salute difatti sta nella fede, a detta di alcuni.

**

— Reliquie umane.

L'annuncio di un'asta di reliquie umane aveva attirato l'altro giorno, nella sala delle vendite a Londra, un pubblico speciale.

Si trattava di mettere all'asta un frammento di pelle strappato in altri tempi dal corpo del famoso pirata danese Vitikind, ed una ciocca di capelli di Edoardo VI, uno degli antenati del re attuale.

Il capo dei pirati era stato preso, novecento anni fa, nel momento in cui a capo della sua banda, saccheggiava la chiesa di Hadstock, nella contea d'Essex. Scorticato vivo, la sua pelle fu inchiodata sulla porta della chiesa *in segno d'avvertimento per i malitenzionati*, come disse la sentenza. Un *amateur* di reliquie ottenne per tre ghinee uno dei frammenti di questa pelle, dopo un'asta movimentata.

Meno fortunata fu la ciocca dei reali capelli, rubata nell'anno 1789 all'apertura della tomba di Edoardo VI a Windsor; essa non trovò compratori.

**

— Gita di piacere.

Quanto costerebbe un viaggio alla luna? Certo non vi sarà mai venuto in mente di fare questo calcolo: un americano, che deve aver molto tempo da buttar via, ha invece calcolato il prezzo di questa giterella di piacere, fatta in ferrovia e in terza classe. Secondo le tariffe americane, per comperare il biglietto di passaggio si dovrebbero sborsare 930.000 dollari; secondo quelle germaniche cinque milioni di marchi. E dato che il treno facesse sessanta chilometri l'ora, il viaggio durerebbe due milioni e mezzo di ore, cioè 104.166 giorni, o 285 anni.

Ecco una giterella di piacere che Matusalemme solo si sarebbe potuto trarre il capriccio di intraprendere!

**

— Gola d'oro.

L'*Araldo* di New York giunto oggi ha questo stelloncino di cronaca:

« Enrico Caruso con sua moglie e Alberto Salcza era in un palco del Lew Tields Theatre ieri sera quando dopo il primo atto, un fattorino andò a mormorargli qualcosa all'orecchio. Il tenore lasciò allora il teatro, salì su un automobile che l'attendeva alla porta, e in meno di un'ora era ritornato al suo palco. In seguito si vociferò che Caruso era stato a cantare per non più di 40 minuti in casa di James Smith e che aveva ricevuto 3000 dollari ».

Ciò che corrisponde a 15,000 franchi per 40 minuti di canto!

**

— Per finire.

— Dimmi un po': non siete più amici tu e Martinelli? Ho visto che non vi siete salutati.

— Eravamo amici fino al giorno del suo matrimonio; per regalo di nozze gli ho mandato un libro, e dopo d'allora si è mostrato molto freddo con me.

— Che libro era?

— Il *Paradiso perduto*.

Marionette antiche e moderne

Tra le numerose Missioni che attualmante, con grande alacrità, ricercano i monumenti e i resti della vita di civiltà scomparse, ponendone anche in luce di quelle sino ad ora sconosciute, come è avvenuto in Creta, due delle principali hanno intrapreso l'esplorazione sistematica della terra dei Faraoni; ed assicurarono già alla scienza preziosi ed ignorati documenti delle trascorse età, in cui sorgevano città grandiose e regni potenti là dove oggi non si scorgono più che plaghe deserte e sabbiose.

Una di tali Missioni — l' « Egyptian exploration fund » — provvista di grandi mezzi, va in traccia di quelli ipogei che erano più di 40 quando Strabone visitò l'Egitto, e dei quali la metà solamente è oggi conosciuta; un'altra Missione, italiana questa, fa scavi analoghi nella valle delle Regine sotto la direzione del prof. Ernesto Schiapparelli, il dotto direttore del Museo egizio di Torino. E le due Missioni hanno sinora ottenuto risultati di grandissimo interesse dalle loro ricerche.

Marionette antichissime

Sempre in Egitto un altro archeologo, il Gayet, pur disponendo di mezzi modesti, volle intraprendere degli scavi nella località dove sorgeva l'antica città di Antinoe od Antinopoli, prossima a quel punto del Nilo ove si annegò il favorito di Adriano.

Gli scavi erano resi difficili e costosi dal fatto che, essendo screpolata e franata sotto i cocenti raggi del sole una montagna, la necropoli della città rimase sepolta sotto un altissimo strato di sabbia che bisognerebbe portar via in quantità enorme.

Tuttavia, proseguendo con grande costanza le proprie indagini, il Gayet giunse, fra altre scoperte, a trovare presso la base della montagna la tomba di una donna, la greca Khelmis, « preziosa cantante di Osiris-Antinoo ».

Presso la cantante, ravvolta in un lungo velo di seta scanalata, stavano le nacchere, una figura di Iside-Venere ed una piccola barca di legno e d'avorio, sciupata dal tempo che si potè rimettere insieme abbastanza bene. Nel mezzo della barca sorge una specie di cabina o tabernacolo, che ha una porticina d'avorio a due battenti, i quali si possono aprire verso l'esterno; la cabina non ha soffitto ed al suo posto corre una sbarra di legno sostenuta da due bastoncelli verticali.

Al momento della scoperta, alla sbarra aderivano ancora dei fili, destinati gli uni ad aprire le porte del tabernacolo, gli altri a muovere delle figurine raccolte nel tabernacolo stesso, e che al momento voluto si alzavano e prendevano parte alla rappresentazione.

Trattasi dunque di un teatrino e di vere marionette; teatrino e marionette che costituiscono così il più antico documento del genere sino ad oggi conosciuto.

Il piccolo teatro serviva alla riproduzione di un mistero, in cui le antiche deità egizie si univano a quelle romane, formando un'ibrida religione.

La forma di barca, osserva il Gayet, data al teatrino, si riferisce alla sacra leggenda della età favolosa in cui uno dei figli del sole, il buon Osiride, ucciso dal fratello Set, lo spirito del male,

fu da questo gettato nel Nilo, ove Iside, la sposa del dio morto, era andata su di una barca a carcare il corpo del suo caro.

Tale leggenda veniva ricordata in ciascun anniversario della morte di Osiride, con rappresentazioni del mistero date da sacerdoti e sacerdotesse; ed anche da donne che nei villaggi, per mezzo di piccoli fantocci, mostravano al popolo il mito.

La piccola barca di Antinoe serviva adunque a queste rappresentazioni che la greca cantante dava forse dinanzi agli inziati; e il rituale ci dice come la cerimonia doveva svolgersi e quale era il testo delle frasi che si pronunciavano.

Oltre alla statua d'Iside colle braccia articolate e girevole su di un pernio, a mano a mano si alzavano e prendevano parte alla scena le altre figurine d'avorio verso le quali Iside si rivolgeva nelle sue querimonie, finchè non sorgeva, ultimo fra tutti, lo sparviero divino, simbolo del sole nascente trionfatore del male.

La storia delle marionette

Perduto il loro carattere sacro, i burattini, nell'antichità come oggi, divertivano piccini e grandi; e allora come ora, le piccole teste di creta o di legno ragionavano talvolta con grande buon senso, e sferzavano allegramente vizi ed ingiustizie. Non solo in Egitto, ma anche in Atene, al tempo di Sofocle, la gente accorreva all'esilarante spettacolo, prendendo tanta passione pei piccoli attori, che ben presto questi invasero la scena dove erano stati acclamati gli attori di Euripide.

Questi burattini agivano in teatrini costruiti come i castelli ancora in uso, e dall'alto erano mossi da colui che li faceva parlare; alcuni anzi dovevano esser fabbricati con grandissima arte, in modo da compiere movimenti perfetti.

A Roma le marionette riprodussero i tipi burleschi delle Atellane, tipi popolari, fra cui primeggiavano Macco e Pappo; e forse, dice il Magnin nella sua storia dei burattini, questi parlavano per mezzo di un solo attore, che cercava, con qualche adatto istrumento d'avorio o di rame, di modificare la propria voce. Coll'andar del tempo, nei primi cinque secoli dell'èra nostra, la simpatia per i minuscoli personaggi si mantenne tanto che i padri della Chiesa, che stigmatizzavano le crudità e le oscenità teatrali dei loro tempi, menzionano con benevolenza i burattini, i quali, ad onta della loro franca parola, sembravano meno colpevoli dei commedianti veri.

Nel medio evo le marionette furono da principio lasciate in abbandono; l'abilità dei meccanici si rivolse a render mobili le figure sacre, specialmente nel rappresentare le scene della Passione: per modo che il Concilio di Trento dovette proibire l'abuso di siffatte figure mobili.

Allora la meccanica si mise a prediligere le grandi figure mostruose, che si portavano in giro in occasione di talune ricorrenze, finchè si tornò alle marionette, divenute d'una serietà insolita, scrivendosi per esse dei cantici e delle leggende rimate, che servivano di testo e di spiegazione durante le rappresentanzioni.

Durante i secoli XVI e XVII le marionette ripresero a poco per volta il loro impero dovunque nei divertimenti popolari, fra noi, in Francia, in Ispagna e in Germania, facendo sentire dovunque l'influenza dei fantocci italiani; e coll'andar del tempo, oltre al castelletto e al casotto, messi presto in piedi sulla piazza, occuparono dei veri teatri ed ebbero artisti e scrittori celebrati.

In seguito cominciarono le grandi azioni sceniche e i balli sfarzosi; mentre in più umile ambiente le alte gesta dei passati eroi continuavano ad essere evocate, leggende e tradizioni antiche venivano conservate e tramandate, inspirando, per esempio, a Goethe, colle vicende di *Faust*, il suo capolavoro.

E le maschere o i tipi caratteristici in ogni paese continuarono a dire crude verità ai potenti e agli oppressori, anche in momenti in cui il burattinaio, nell'esprimere il sentimento popolare, compiva un non piccolo atto di coraggio.

Marionette moderne

Oggi le marionette sono discese dall'alto posto in cui erano state collocate dai nostri nonni, quando esse facevano furore nei salotti più eleganti ed aristocratici.

La loro moda è passata, o per lo meno va tramontando, benchè i piccoli artisti abbiano tuttora i loro ammiratori.

Così nell'estate scorsa, tra gli ozi di un ridente paesello alpino, abbiamo veduto una compagnia di fantocci sorgere a poco a poco, mirabile per la cura minuziosa con cui erano finiti nei più minuti particolari. E la compagnia stessa, in un elegante teatrino appositamente costruito, affronterà fra non molto a Torino il fuoco della ribalta.

Ormai sono i fantocci meccanici che fanno passare nell'oblio le marionette del buon tempo antico: infatti chi ha veduto, fra gli altri, i fantocci di Holden, non può che esser meravigliato della perfezione colla quale i più piccoli movimenti delle membra e del volto si vedevano riprodotte dalle marionette inglesi. Erano esse un prodigio della meccanica, che avrebbero fatto restare incantati Aristotele ed Apuleio malgrado la loro ammirazione per la perfezione delle marionette greche.

Altri fantocci veramente ingegnosi erano quelli che si osservavano nella famosa « rue de Paris » all' Esposizione universale del 1900, al teatrino dei fratelli Guillaume.

I fantocci costruiti dai fratelli stessi, oltre ad essere perfettamente intagliati e dipinti, apparivano straordinari per la parte meccanica. Non si muovevano coi fili, ma, sorretti da un piede con una sospensione cardanica, si appoggiavano su di un piano, e il burattinaio, da sotto la bocca d'opera, non aveva che a toccare tanti bottoni esistenti sul tubo di sostegno per far muovere gli occhi, la bocca e le membra del burattino.

La Compagnia dei fratelli Guillaume si componeva di quattromila marionette, delle quali sessanta erano articolate: con un simile « personale » si potevano riprodurre addirittura delle parate militari e delle grandi *féeries*.

E' da notare inoltre che anche il teatrino era una vera perfezione nel suo genere, perchè gli scenari, disposti su di una piattaforma girevole, si cangiavano istantaneamente; mentre dei montacarichi alzavano ed abbassavano gli accessori pesanti ed un sistema di illuminazione elettrica permetteva bellissimi effetti di luce.

Par chiudere questo accenno alle marionette moderne ricordiamo di aver veduto alla stessa Esposizione altre marionette, piccole sì ma vive. Erano dei personaggi che apparivano in una specie di bocca d'opera, riduzione ad un quarto di artisti in carne ed ossa e che accompagnavano colla mimica le canzoni o i discorsi espettorati da un fonografo.

L'illusione era perfetta ed intrigava non poco; ma si capisce che trattavasi di un' illusione ottica.

Infatti i personaggi ridotti erano l'immagine riflessa a distanza su di un specchio inclinato, che formava il fondo della bocca d'opera, di altri personaggi nascosti alla vista del pubblico: con un procedimento analogo dunque, ma più semplice, di quello col quale si ottengono le note illusioni ottiche degli spettri o della metempsicosi.

CRONACA PROVINCIALE

Da PRAVISDOMINI

La consegna della medaglia d'oro

al maestro co. Gerardi

Ieri in forma solenne fu consegnata la medaglia d'oro al veterano della scuola conte Gerardo Gerardi che conta 48 anni di benemerito insegnamento. Alla cerimonia assisteva gran folla.

L'autorità municipate era composta dal sindaco conte Giovanni Frattina, dagli assessori Andrea Rabasso e Di Panigai nob. Antonio, dal consigliere Bigai Angelo e dal segretario Gerardi conte Giuseppe.

Il festeggiato trovavasi attorniato dai fanciulletti Moracutti Ernesto, Rabasso Domenico, Pellegrini Giovanni e dalle fanciullette biancovestite Teresa Rabasso, Elisa Girardi e Venier Beatrice, le quali tenevano in mano dei mazzolini di fiori.

Fra un silenzio religioso il sindaco appende al petto del simpatico e benemerito maestro la medaglia d'oro, compiacendosi dell'onorificenza conferitagli dal Governo, e lo bacia, mentre il Gerardi non sa trattenere le lagrime.

Indi l'ispettore scolastico prof. cav. Luigi Venturini, ricordando il buon Gerardo di Colonia, si rivolge ai fanciulletti e dice:

« E voi, teneri arboscelli, durante l'imperversare della bufera della vita, ricorrete pure dal vostro maestro; sotto la ricca chioma di questa quercia, troverete di certo protezione, aiuto, salvezza! »

Parlarono poi il maestro Carlo Leoni a nome dei colleghi di S. Vito, il maestro Covre a nome dei colleghi di Chions e il fanciullo Giovanni Pellegrini.

A tutti rispose estremamente commosso ringraziando il venerando maestro Conte Gerardo Girandi.

Offerto agli astanti il vermouth d'onore, la comitiva si recò all'abitazione del festeggiato maestro, ove sedette ad un sontuoso banchetto.

Pervennero frattanto alcuni telegrammi di congratulazioni, fra cui quello del sindaco di Portogruaro sig. Muschietti e varie lettere.

Numerosi i brindisi.

La festa di ieri resterà graditamente memorabile per tutti coloro che vi parteciparono.

Da SPILIMBERGO

Comizio agrario

Toro badese

Ci scrivono in data 30:

Sabato nela sala del comizio si tenne una riunione, presieduta dal signor B. Andervolti e con l'intervento anche del sig. Sindaco, per decidere in merito al toro badese, importato fino dal 1902. Il poco servizio prestato dall'animale, indipendente dalle qualità sue ottime, ma dovuto a più cause, dalle quali non vale il merito qui discutere, ha deciso il tenutario Colonnello Valentino a volerlo alienare. Siccome, detto torello era stato acquistato dal Comizio e quindi ceduto a prezzo ridotto al colonnello, così quello ha creduto opportuno intervenire a fine di impedire, che vendendolo fosse allontanato dal paese.

Il veterinario parlò in merito, e ne dimostrò la necessità, che detto torello rimanesse in sito, deplorando inoltre come la riproduzione zootecnica locale sia affidata più al caso, che guidata da un vero indirizzo tecnico, e questo per prevalente indifferentismo su ciò che sa di buono e che viene dal di fuori.

Venne nominata una commissione, composta dei sig. R. Andervolti, dott. Vicentini e A. Cimatoribais, incaricata della stima del toro, e si riservò di decidere in merito al da farsi nella pressima seduta, che si terrà domenica.

Da BUIA

Un castello incendiato

Ci scrivono in data 30:

Ieri notte verso le 11 al castello di San Salvatore, antico maniero di proprietà del cav. Furchir scoppiava un gravissimo incendio.

Una parte del castello è abitato e vi dimorano una vecchia con suo figlio.

Quando essi si accorsero dell'incendio, il fuoco circondava le vecchie muraglie facendo scricchiolare sinistramente le travi antiche.

Il giovanotto, attraverso le fiamme riuscì a porsi in salvo; la vecchia, che dormiva al piano superiore, vedendosi chiusa ogni via di uscita, si gettò dalla finestra nove metri alta dal suolo! Fortuna volle ch'ella andasse a cadere sopra una pergola di vite, la quale la sostenne, impedendo che precipitasse sul terreno, salvandola da sicura e orribile morte.

Il danno al locale è di quattro o cinquemila lire.

La conferenza di mons. Gori

Ieri domenica davanti ad una folla straordinaria il consigliere provinciale mons. Protasio Gori tenne nel cortile della canonica l'annunciata conferenza.

Con elevatezza di forma e con abile dialettica l'oratore dimostrò come unica via di salvezza per la questione sociale sia la democrazia cristiana, come il socialismo sia pernicioso e impotente a dare quel benessere che si ripromette e come l'accentramento della proprietà individuale allo stato, sia dannosa per il commercio e per l'attività individuale.

Finì col citare un'enciclica del defunto pontefice, ove, dopo additata la via da tenersi eccitava gli operai ad organizzarsi sotto il segnacolo della croce.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Cose dell' Operaia

La locale Società Operaia di M. S. che da un anno in qua, sotto la intelligente e solerte presidenza del signor Giovanni Gressani aveva dato segni non dubbi di un nuovo indirizzo serio e moderno, piombò, in seguito all'ultima assemblea, nel primitivo torpore, nella incoscienza assoluta degli scopi a cui tale santa e nobile istituzione deve essere rivolta quando sia retta da vere intelligenze, che sappiano rendersi esatto conto del dovere che ad esse incombe. Ritorniamo invece all' antico e non ostante la calda, franca e vibrata parola pronunciata dal cessato Presidente per la chiusura della sua gestione, l'esito fu addirittura disastroso nella formazione del nuovo consiglio.

Ma siccome è tempo ormai procedere e non retrocedere, così ci mettiamo sulla breccia per tener d'occhio il nuovo consiglio della locale Operaia e confutarne tutto intero l'operato sottoponendolo al tribunale della pubblica opinione quando non sia all'altezza delle funzioni che fu chiamato a compiere e non si mostri ossequiente e scrupoloso interprete del nuovo statuto che il cessato presidente con fine criterio e nobilità di concetto, sorretto nel lavoro da degni collaboratori, ha lasciato in eredità al nuovo consiglio della locale Operaia di M. S. E dopo ciò, all'opera indefessa e non presuntuosa.

Moretto

Da SOCCHIEVE

Necrologio

Venerdì sera, circondato da affetti insuperabili, moriva in Nonta il negoziante Picotti Giovanni, fu Daniele.

Fu quella una perdita dolorosa non solo per la stimata sua famiglia e per l'intero Comune di Socchieve, ma anche pei moltissimi amici e conoscenti di tutta la Carnia e d'altrove.

Degno figlio di galantuomini autentici, di perspicace ingegno, studioso, lavoratore, e buono, Egli possedeva insomma que' requisiti che fanno dell'uomo un gentiluomo autorevole. E perciò, com'Egli contribuì efficacemente a rendere vieppiù florida l'accreditata sua azienda, giovò molto anche alla cosa pubblica, durante un periodo ininterotto di oltre trent'anni, come capo e coaditore dell'amministrazione comunale e d'altri enti morali; ed attese anche a studi illustrativi della Carnia, studi che per l'immatura sua morte resteranno incompleti.

Ieri gli furono rese solenni onoranze funebri, coll'intervento delle Autorità locali e di moltissimo popolo.

Fu una dimostrazione affettuosa imponente, degna delle virtù dell'Estinto, di cui tesserono l'elogio: il Parroco di Ampezzo Don Bullian per il Clero, il segretario di Socchieve, sig. Troiero, pel Municipio, ed il mastro sig. Lonna pei docenti.

CRONACA CITTADINA

L' ELEZIONE DI UDINE

La discussione davanti alla Giunta delle elezioni

Roma, 31. (ore 11.10). — E' terminata ora la discussione pubblica del ricorso di Girardini contro l'elezione udinese davanti la giunta delle elezioni.

Per Girardini parlò l'avvocato Fabrizi insistendo soltanto, dopo aver rinunciato a tutte le altre doglianze, sopra le pretese corruzioni e chiedendo un comitato d'inchiesta.

Il deputato Curioni per l'on. Solimhergo, rispose con una arringa concisa, ribattendo le accuse e chiedendo la convalidazione. La Giunta sta prendendo ora deliberazioni in proposito.

La convalidazione

Roma 31, ore 11.15 - **La Giunta convalidò l'elezione dell'on. Solimbergo.**

Cose della Cucina economica

Per un migliore funzionamento

Venerdì scorso su altro giornale della città venne fatto un giusto reclamo in merito al funzionamento della locale Cucina economica.

Diciamo giusto perchè ci risulta che nella distribuzione di razioni per oblazione del comm. Marco Volpe, la minestra era tale che provocò serii disturbi intestinali a più d'uno dei... beneficati.

Ci consta inoltre che il funzionamento generale della Cucina non è quale dovrebbe essere quello di una istituzione di tal natura.

Vorremmo poi sapere quando la Presidenza si deciderà a convocare l'assemblea per la nomina delle cariche tanto più che il Presidente accettò in occasione dell'ultima assemblea di rimanere a quel posto non oltre il 1904.

Per poi ottenere il tanto desiderato migliore funzionamento della benefica istituzione cittadina, non sarebbe il caso che i preposti ad essa studiassero il modo di portarla a sorti migliori magari colla sua fusione con qualche maggiore opera di beneficenza cittadina?

A coloro che si interessano della cosa pubblica, e specialmente della beneficenza, lo studio della importante questione.

Adunanza di imprenditori

per costituirsi in società

Ieri mattina nei locali del segretariato d'emigrazione seguì una riunione di imprenditori, circa un centinaio, per deliberare la costituzione di una società fra imprenditori di lavori di fornace all' estero.

Si deliberò la costituzione della società collo statuto proposto e fu deciso di convocare nuovamente l'assemblea degli aderenti per il giorno 7 febbraio p. v. per la nomina delle cariche sociali.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 30 gennaio

Sono presenti: Agricola cav. N., Asquini avv. Giacomo, d'Attimis co. Nicolò, G. dott. Biasutti, dott. Bortolotti, Burovich co. Nicolò, dott. Brosadola, Caratti co. A., Casasola dott. V., Cavarzerani dott. G. B., avv. Concari, cav. Coren, avv. Cristofori, avv. Da Pozzo, co. F. Daciani, R. Etro, Gori mons. Protasio, cav. Luzzatto, cav. Magrini, cav. Marsilio, Virgilio Mattiussi, nob. Morossi, Marchi cav. Alfonso, Nigris O., Panciera di Zoppola (presidente), dott. Pasquali, comm. Pecile, cav. Plateo, cav. Pognici, nob. Policreti, co. de Puppi, comm. Renier, cav. Rodolfi, cav. Rizzi, co. L. Rota, cav. Roviglio, G. Sbuelz, cav. Sostero, di Trento co. A., prof. Trinko, cav. Venier Romano.

Sono giustificati: Faelli (ammalato), di Prampero (a Roma), Cucavaz (ammalato), Pinni (assente dal Friuli), Cignolini (ammalato), Lacchin (gravi affari), co. Asquini (impedito).

Per il Principe ereditario e per il Principe di Udine

Il *Presidente* del Consiglio provinciale *conte di Zoppola* esprime parole elevatissime ricordando la nascita del Principe Umberto II, e fa pur cenno della nomina del Principe di Udine. Accenna ai gravi avvenimenti politici in Oriente, si diffonde sui fatti d' Innsbruck.

Commemorazioni

Il Presidente commemora poi i consiglieri testè deceduti cav. dott. Alfonso Ciconj e cav. Giacomo Gabrici.

S'associano il comm. *Renier*, presidente della Deputazione provinciale e il prefetto comm. Doneddu.

COMUNICAZIONI

Per il toglimento di alcune spese dal bilancio provinciale

La sovrimposta

Il *comm. Renier* riferisce in merito al ricorso al Governo, d'accordo colle altre provincie del Regno, perchè talune spese sieno tolte dal bilancio provinciale.

Legge una risposta del Governo negativa alla domanda di esonero di imposta sui fabbricati rurali.

Informa pure che si aderirà al Congresso di Napoli.

Riferisce che la sovraimposta provinciale del 1905 è portata a cent. 72, ed una frazione per ogni lira di imposta diretta.

Dà altre comunicazioni, fra cui l' incasso di lire 10,000 dal Consorzio Ledra Tagliamento.

Si passa quindi all'ordine del giorno.

Dimissioni dell'ing. Lorenzo De Toni dalla carica di cons. provinciale

Si accettano le dimissioni, essendo riuscite vane le pratiche per farlo recedere dal divisamento preso. E' opinione personale del comm. Renier che quando uno rinuncia li debbano accettare le rinuncie. E' opportuno accettarle specialmente per poter in tempo disporre per le eventuali surrogazioni.

Dimiss. del comm. Michele Perissini

Senza discussione si prende atto della dimissione.

Dimissioni dei signori Barnaba Umberto e Celotti dott. Liberale

Si legge la rinuncia collettiva dei consiglieri Barnaba e Celotti fatta in forma assoluta e motivata col risultato delle elezioni politiche del collegio di Gemona.

Su questa rinuncia prende la parola il cons. Policreti che — nel caso concreto — trova non si debbano accettare.

Renier non entra nell'esame dei motivi della rinuncia, non crede sia da discutere le decisioni loro. Nessun giudizio sulle loro determinazioni. Il cons. Policreti insiste.

La rinuncia è accettata.

Rinuncia del cons. co. Franc. Rota da deputato provinciale

Viene letta la rinuncia motivata alla carica di Deputato provinciale del cons. co. Francesco Rota, eletto deputato alla Camera elettiva.

Comunicazione di deliberazioni d'urgenza

Si prende atto delle varie comunicazioni d'urgenza prese dalla Deputazione provinciale in sostituzione del Consiglio.

Viva discussione per la elarg. di L. 100 alla Dante Alighieri

Nessuna delle comunicazioni solleva obbiezioni, ad eccezione dell'oggetto 9 col quale si comunica che fu stabilito « di intervenire ufficialmente al convegno regionale veneto di protesta contro le offese alla nazionalità italiana in Austria e di elargire per lo stesso scopo lire 100 alla « Dante Alighieri » e proposto di assegnare alla medesima altre lire 50 in seguito alla proibizione del convegno ».

Brosadola è contrario, perchè l' istituzione è sospetta. Può avere fini non

scritti, perchè in relazione colla massoneria, di cui ha tutto l'appoggio. Per non cooperare a fini contro i suoi sentimenti voterà contro.

Etro appoggia la proposta, e dice francamente che il cons. Brusadola non sente il patriotismo, farebbe meglio a tacere.

Il deputato prov. *Bortolotti* sostiene la proposta della Deputazione.

La Dante Alighieri accoglie tutte le persone sinceramente italiane. E superiore ad ogni partito politico, respinge le insinuazioni. Il terreno della difesa della lingua dev'essere sacra a tutti.

Il cons. *Trinko* è pronto a protestare contro i fatti di Innsbruc.

In quanto al concorso alla Dante non fa insinuazioni, ma non vota la proposta.

Il cons. *Deciani* voterà integralmente la proposta della Deputazione. Riconosce gli scopi patriotici della Dante Alighieri. E' una istituzione non inquinata dalla massoneria. Questo è il suo convincimento.

Il cons. *Casasola* fa dichiarazione che non si devono qui imporre dei sentimenti. Si astiene dal votare la proposta deputatizia, ed è contrario alla somma per la Dante Alighieri.

Mons. *Gori* invece è favorevole all'ordine del giorno, perchè fa plauso alla Dante Alighieri nei suoi propositi.

Fra le persone che costituiscono la Società vi sono contrari al sentimento religioso. Si augura si eliminino dalla direzione della società coloro che la inquinano, si augura la « Dante Alighieri » si elevi sempre più.

Il cons. *Brosadola* fa un discorso per sostenere che la massoneria influisce sulla « Dante Alighieri ».

Cavarzerani propone si aumenti la quota da erogarsi, e si dieno L. 300.

Voci Ai voti, ai voti!

Brosadola. E' ora di finirla con queste turlupinature sotto la veste di patriottismo e di nazionalità. Il Consiglio della « Dante », è composto di massoni.

Biasutti. Non è vero!

Brosadola. Il presidente Rava non è forse massone?

Voci. E Fogazzaro?

Brosadola. La massoneria ha diramato una circolare invitante i propri affigliati a conquistare le cariche della « Dante ». Approverò piuttosto che l'erogazione della somma, un voto che significhi la caduta e la distruzione di queste società.

Il deputato *Bortolotti* relatore sostiene che non c'è bisogno di difendere i propositi della « Dante Alighieri » contro le insinuazioni del cons. Brosadola.

Il consiglio approva la proposta deputatizia coll'emendamento Cavarzerani.

Spese per il manicomio

Oggetto 13. « Comunicazioni relative al Manicomio provinciale e nuovi provvedimenti finanziari per provvedere a deficienze manifestatasi nella spesa di impianto, e all'acquisto di arredamento per un maggior numero di alienati » sollava pure discussione.

Il comm. *Pecile* raccomanda che possibilmente si stringano i freni sulla spesa. Loda l'ordinamento dell'Istituto.

Il cons. *Brosadola* invece entra nel campo della critica in linea economica poichè non crede necessari certi lavori e nega il voto alla spesa di L. 30,000.

Il cons. *Cristofoli* fa un vivo plauso all'opera del prof. Antonini, invece vede rovinosa la spesa per il manicomio.

Le proposte deputatizie sono quindi approvate.

Borse di studio Marangoni

Dopo breve discussione, è dato parere favorevole sulla costituzione in ente morale della fondazione « Borse di studio Marangoni » in Udine.

Non ci sarà più veterinario provinc.

In seguito alla nomina del cav. uff. dott. G. B. Romano al posto di veterinario provinciale governativo, si approva di sopprimere il posto di veterinario provinciale.

Per derivazione d'acqua

E' dato parere favorevole sulla domanda Odorico, Barosi e Lovati per derivazione d'acqua dal Cosa per energia elettrica da impiegarsi nella costruenda ferrovia Spilimbergo-Gemona.

Commissione elettorale provinciale

A membro della commissione elettorale provinciale venne eletto l'avv. Eugenio Linussa.

La strada Valcelliana

Circa l'impegno da parte della provincia a concorrere nella spesa per la costruzione della strada Valcelliana, parlano i consiglieri Policreti e Cristofori, sostenendo la necessità per la costruzione della strada.

Roviglio (deputato) risponde che prima di prendere una deliberazione concreta, è necessario che i comuni interessati avanzino proposte ben definite.

La seduta pubblica è quindi levata.

La seduta privata non potè aver luogo per mancanza di numero.

I consiglieri estratti

In principio della seduta pubblica si procedette all'estrazione a sorte dei consiglieri da surrogarsi nelle elezioni che seguiranno nel prossimo estate.

Anzichè 17 ne vennero estratti 14 causa la morte dei consiglieri D'Andrea, Franceschinis e Antonelli.

Risultano da surrogarsi i consiglieri Agricola, Udine II, D'Attimis Maniago, Maniago, Burovich, Casarsa, Cavarzerani, Sacile, Cignolini S. Daniele, Coren Cividale, Faelli Maniago, Frattina Pordenone, Lacchin Sacile, Morossi Latisana, Pecile S. Giorgio della Richinvelda, Renier Tolmezzo, Brosadola, Cividale, Cristofoli Aviano.

DUE CAVALLI IN FUGA

che abbattono la barriera di Porta A. L. Moro

Ieri sera verso le 5 e mezza, il mugnaio Tonetti Guerino di Godia, stava scaricando dei sacchi di farina davanti al negozio del sig. Talmassons, nel suburbio A. L. Moro di fronte alla barriera daziaria.

Al carro erano attaccati due cavalli piuttosto focosi, i quali allo schiocco di una frusta si imbizzarirono e si diedere a fuga precipitosa verso la barriera daziaria.

Il mugnaio fece di tutto per trattenerli, ma ogni suo sforzo riuscì vano e i cavalli correndo all'impazzata si diressero verso la città.

Le guardie daziarie Casarotti, Italiani e il vice brigadiere Buzzi, di servizio alla porta si disposero per affrontare i cavalli e fermarli.

Ma gli animali sempre più imbizzariti deviarono verso sinistra, e col pesante carro abbatterono una colonna di ghisa della barriera e un'ala del cancello. Quindi continuando nella loro corsa furiosa, per il popoloso quartiere giunsero all'Intendenza di finanza, ove finalmente furono fermati.

Non avvennero per fortuna disgrazie di persone.

Il giovanetto Buttazzoni

investito dal tram a vapore

LA SENTENZA CONFERMATA in Cassazione

Ieri alla Cassazione di Roma si è discusso e rigettato il ricorso presentato dalla società del tramvia Udine-San Daniele per il sinistro avvenuto nel suburbio di Gemona di cui rimase vittima il giovane Buttazzoni.

Venne confermata la sentenza della Corte d'Appello di Brescia che condannava il macchinista Savi e la società ai danni.

SCOTTATO COLLA PECE BOLLENTE

Ieri il ragazzo Domenico Sdrigotti di Giovanni, d'anni 11, garzone fabbro ferraio, mentre lavorava nell'officina, riportò gravi scottature di primo e secondo grado alla faccia essendogli spruzzata al viso della pece bollente.

All'Ospitale ove fu accompagnato, venne prontamente medicato e giudicato guaribile in 15 giorni.

Monte di pietà di Udine. Nei giorni 7, 14, 21 e 28 febbraio alle ore 10 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, *bollettino verde*, assunti a pegno nel mese di febbraio 1903. Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'art. 202 del regolamento.

Carnevale 1905

IL VEGLIONE DEL FILODRAMMATICO

Come fu già precedentemente annunciato il giorno 11 febbraio avrà luogo al Teatro Minerva il grande ballo sociale mascherato che l'Istituto Filodrammatico seppe sì bene organizzare a favore della scuola di recitazione la di cui utilità è indubbiamente vantaggiosa.

Ho potuto sapere che si stanno preparando delle grandi novità per cui siamo certi che la festa riuscirà degna dello scopo al quale mira.

E che questa veglia abbia a riuscire grandiosa ce lo prova il fatto che per intervenirvi tutte le nostre gentili signore e signorine hanno deciso di farsi allestire costumi, dominos toilettes e acconciature nel laboratorio della sig. Pasquotti-Fabris che gode fama di insuperabile eleganza.

Un festino a Paderno

Sappiamo che per domani sera è fissata una bella festina privata da ballo nella sala Bertoli a Paderno.

La quota sociale è fissata in L. 3 con diritto per lui solo alla cena che seguirà alla mezzanotte.

Ogni socio avrà pure diritto di condurre una signora.

I biglietti sono vendibili presso il barbiere Rigatti in via Cavour.

Non dubitiamo che questa festicciuola privata avrà un completo successo perchè i signori Bertoli fanno sempre le cose per bene.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella prima quindicina del mese di febbraio:

Mercoledì 1. — Buttazzoni Pietro, libero, diffamazione, dif. Celotti; De Cecco Maddalena, libera, lesione colposa, dif. id.; Pittana Virginio, libero, furto, testi 1, dif. id.; Spangaro Cecilia e C., 3 libere, furto, testi 1, dif. id.; Podoriezsach Marianna e C., 4 liberi, contrabbando, testi 2, dif. id.

Giovedì 2. — Moro Antonio e C., 3 liberi, truffa, testi 23, dif. Linussa e Mamoli.

Sabato 4. — Braidotti Giuseppe e C., 4 liberi, furto, testi 4, dif. Brosadola; Di Lena Giuseppe, libero, contrabbando, testi 1, dif. Della Schiava; Rainis Antonio, libero, id., testi 2, dif. id.; Davin Giacomo, detenuto, inos. pena, dif. id.

Martedì 7. — Bortolutti Giovanni e C., 3 liberi, abuso bianco segno, testi 10, dif. Bertacioli.

Mercoledì 8. — Grimaz Agostino e C., 2 liberi, corruzione, testi 2, dif. Levi, Forni e Linussa; Conti Ermenegildo, libero, furto, testi 3, dif. Doretti.

Venerdì 10. — Danelon Valentino, libero, maltrattamenti, appello, dif. Levi; Carnieli Francesco, libero, lesione, appello, dif. Doretti; Zuliani Carlo, detenuto, inos. pena, dif. id.; Venuti Gio. Batta e C., 3 liberi, furto, testi 5, dif. id.

Sabato 11. — Davanzo Maria, libera, oltraggio, testi 3, dif. Celotti; Stefanutti Giuseppe, libero, oltraggio, appello, dif. Bertacioli; Bernardino Marcellino, libero, ubbriachezza, appello, dif. Celotti.

Martedì 14. — Scaini Francesco, libero, lesione, testi 6, dif. Driussi; Cantarutti Felice, libero, ingiurie, appello, dif. Gonano; Bellina Tarcisio e C., 2 liberi, furto, testi 3, dif. Driussi.

Mercoledì 15. — Corradina Giuseppina, detenuta, furto, testi 11, 1 perito, dif. Bertacioli.

Una mozione a favore di Gorky

Roma 30, sera. — L'on. Scipione Borghese ha redatto una mozione che dopo raccolte parecchie firme di deputati presenterà alla presidenza della Camera. In essa si fa voti perchè colla vita di Gorki e dei suoi compagni noti ed ignoti, sia risparmiata all'umanità una grande e dolorosa offesa.

La mozione ha ottenuto finora 58 firme di deputati appartenenti ad ogni partito.

Fra i firmatori vi è l'on. conte *Francesco Rota,* deputato di S. Vito al Tagliamento.

I gravissimi conflitti di Varsavia e di Riga

Centinaia di morti e feriti

Le barricate

Leopoli, 30. — Iersera avvennero a Varsavia conflitti sanguinosi nella via Slodna, alla stazione e nella via Vrona. La truppa fece uso delle armi e gli operai risposero lanciando contro mattoni e sassi. Otto operai furono uccisi. Si dice che sieno rimasti uccisi diciotto soldati ed un poliziotto. Un ufficiale e molti cosacchi furono feriti.

Varsavia, 30. — In città tutto il commercio è sospeso. Le trattorie, i caffè e le botteghe sono chiuse. Molti negozi, istituti ed uffici barricarono le finestre. Non si conoscono esattamente il numero delle vittime di ieri, ma si ritiene ascendano a 160 fra morti e feriti.

Nei sobborghi si erigono barricate.

Berlino, 30. — Il *Berl. Tageblatt* ha da Riga che ierl'altro furono uccise a fucilate circa 60 persone ed oltre 100 ferite.

GAPON

Londra, 30. — Il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Chronicle* informa che un intimo amico del prete Gapon gli narrò che il pope si fece tagliare la barba e cambia continuamente di domicilio per sfuggire all'arresto.

1000 MARINAI ARRESTATI A SEBASTOPOLI

Londra 30. — A Sebastopoli la situazione è tuttora gravissima. In seguito all'ammutinamento dei marinai ed all'incendio dell'ammiragliato, ritenuto doloso nonostante la smentita ufficiale, furono arrestati mille marinai rivoltosi.

Lo czar nel Caucaso

Pietroburgo 30. — Si assicura che lo czar partirà nei prossimi giorni per il Caucaso.

Grande battaglia in Manciuria

PERDITE ENORMI

Tokio, 30 — Due divisioni giapponesi attaccarono quattro divisioni russe obbligandole a ripassare il fiume Hen e facendo 600 prigionieri.

I russi resistettero sull'altra sponda e attaccarono poi San-de-pù dalla parte orientale ma furono respinti con 4000 morti.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Adempio ad un nobile impulso del cuore ed insieme ad un santo dovere, esternando modesta lode all'esimio *Sanitario* — degno del generale affetto e della meritata fama che lo circonda dott. *Adelchi Carnielli* medico-chirurgo della benemerita *Società Generale Operaia* di Udine — sacro alla mia Famiglia.

Straziato — da mesi — per grave malattia, da cui fu colpita mia moglie, temeva perderla.

Giovane, in fiorente età, non dava più alcuna speranza di guarigione.

Grazie al chiarissimo dott. A. Carnielli — medico curante — con la ben nota sua scienza, aggiunta ad assidua amorosa cura, sapientemente confortatrice; coadiuvato — in seguito in grave ed ardua operazione chirurgica, dal dott. *Cavarzerani* distinto *comprimario* del rinomato « Civico Ospitale » la moglie mia entrò felicemente in convalescenza.

Salvare una giovane esistenza, ridonarla all'amore che' suoi cari, è missione elettissima, degna d'ammirazione e gratitudine e di doveroso, pubblico encomio.

Dev.mi
G. E. Valle

Udine, 31 gennaio 1905.

Ringraziamento

La moglie desolata ringrazia vivamente parenti e amici e tutte le persone che in qualsiasi modo si sono prestate a rendere più solenne l'ultimo tributo al suo caro consorte

Feruglio Lamberto

Tributa speciali ringraziamenti al signor direttore del Cotonificio cav. Grato Maraini per le gentili attenzioni usate durante la lunga e penosa malattia, e dopo il decesso.

Prega venia per le involontarie dimenticanze.

Chiavris li 31 gennaio 1905

Martignoni Savina ved. Feruglio

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.58
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti